

Il sottosegretario «Interventi su bonus o assegni familiari»

Giovanardi: famiglia priorità Il governo dia un segnale forte

ROMA — La famiglia è la grande assente, la famiglia è sparita dall'agenda del governo, dopo il «Family day», dopo la campagna elettorale? Lo hanno scritto sul *Corriere* Isabella Bossi Fedrigotti e Maurizio Ferrera. Così, Carlo Giovanardi, sottosegretario con delega alle Politiche familiari, sommessamente protesta. Sommessamente, perché rivendica il lavoro che ha svolto, ma sa quali sono i nodi: «Il presidente Napolitano dice che le priorità sono gli investimenti su ambiente, ricerca, scuola. **Il ministro Marcegaglia** dice che la priorità sono gli aiuti alle imprese... Per me la priorità delle priorità è la famiglia, anche perché fra qualche tempo, a causa di immigrazione, denatalità e invecchiamento della popolazione, la famiglia italiana non si troverà più. Ma le risorse non ci sono per tutto...».

Dalle indagini citate dal *Corriere* risulta che le famiglie italiane chiedono allo Stato soprattutto sgravi fiscali e assegni per i figli. Risponde Giovanardi: «La chiave di tutto è il quoziente familiare, ovvero la redistribuzione del carico fiscale a favore dei nuclei familiari. È nel programma di governo». Ma ancora non è stato varato. «Un mese fa ho scritto a Berlusconi per questo. Mi ha risposto: "Riconfermo l'impegno per il quoziente familiare. Compatibilmente con la situazione economica"». Insomma per quest'anno, niente. «Speriamo nel prossimo...». È stato fatto un calcolo del costo dell'introduzione del quoziente? «Non ancora. È tutto da studiare. Si possono anche compensare le minori entrate dalla famiglia con maggiori entrate da altri settori».

Anche il "bonus famiglia" per i nuclei più disagiati è senza copertura nel 2010: «Stiamo tutti aspettando gli introiti dello **scudo fiscale**... Berlusconi comunque mi ha assicurato che se il "bonus" entrerà in Finanziaria dovrà favorire in proporzione chi ha più figli, al contrario di quel che è accaduto quest'anno».

L'Italia è considerata molto indietro per quanto riguarda la

«conciliazione», per le donne, fra lavoro e responsabilità familiari. Giovanardi: «Abbiamo speso quest'anno 15 milioni di euro per i progetti aziendali sulla "conciliazione" dei tempi». Il budget per la famiglia è stato quest'anno di 186 milioni di euro:

«Mancanza di fondi»

«Ho sollecitato al premier il quoziente familiare. Mi ha detto che l'impegno c'è ma mancano i fondi»

118 sono stati distribuiti per nuovi asili nido, 26 per il prestito agevolato e garantito di 5000 euro per chi ha avuto un figlio nel 2009, venti per pagare i contributi mancanti e permettere a vedove e figli di avere la pensione di reversibilità. Poi ci sono gli stanziamenti di Comuni e Regioni. Secondo il sottosegretario ora non si tratta semplicemente di aumentare gli stanziamenti: «Per le famiglie è necessario che il governo dia un segnale forte di interesse. Sui "bonus", sugli assegni familiari, qualcosa che vada in direzione del quoziente familiare...».

Andrea Garibaldi

